

AVVISO N. 2/2020

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2020.

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

1a.- Titolo

VOLARE – VOLontariato, Anziani e Rete di Eccellenze

1b - Durata

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] Salute e Benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

[2] Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

[3] Ridurre le ineguaglianze.

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale.

[2] Sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate.

[3] Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i più giovani.

2c- Linee di attività³

¹ I progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2020 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2020. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 44 del 12.03.2020, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

- b)** interventi e prestazioni sanitarie;
- c)** prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d)** educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- h)** ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i)** organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto *(Massimo due pagine)*

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

VOLARE è un progetto di carattere nazionale e prevede la realizzazione di attività in 20 territori (19 regioni).

*Quindi seguito le regioni coinvolte con l'indicazione dei comuni in cui verranno realizzate le azioni previste: **Piemonte** (Piosasco, TO), **Lombardia** (Monza, MB), **Liguria** (La Spezia), **Emilia Romagna** (Cesena), **Veneto** (Padova), **Trentino - Alto Adige** (Trento e Bolzano), **Friuli Venezia Giulia** (Udine), **Toscana** (Pistoia), **Marche** (Macerata), **Abruzzo** (Ortona, CH), **Molise** (Sesto Campano, IS), **Umbria** (Gubbio, PG), **Lazio** (Roma), **Campania** (Poggioreale, NA), **Puglia** (Bari), **Basilicata** (Irsina, MT), **Calabria** (Antonimina, RC), **Sardegna** (Luogosanto, SS), **Sicilia** (Giarre, CT).*

3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2020.

La vecchiaia non è un affare privato. Aver cura reciproca è una questione di Comunità.

Da un lato infatti la vecchiaia non è determinata esclusivamente da condizioni soggettive: *"sebbene i processi biologici di base siano più o meno simili in tutte le società umane, la loro definizione culturale varia, nei dettagli almeno, da società a società, ed ognuna di esse deve far fronte ai problemi derivanti dall'età"* (Eisenstadt 1971). Inoltre, la prospettiva storico-sociologica, evidenzia come in Europa, dal '700 ad oggi, e con riferimento agli anziani, si passa *"da un'attenzione prevalente all'anima, alla mente, alla morale, ad un'attenzione al corpo dell'anziano, sia per la sua evidente fragilità, sia per la sua debolezza rispetto ai compiti che una società in piena industrializzazione impone"* (Pugliese 2012). Le politiche di welfare hanno risposto a questo tipo di bisogno riscontrando negli anni sempre più difficoltà in ragione dei costi sociali che si devono sostenere per garantire una buona qualità della vita alla componente anziana della popolazione e la conseguente paura che tale componente possa compromettere il futuro delle generazioni più giovani erodendo le già non abbondanti risorse del welfare. Nello stesso tempo, la "nuova" condizione anziana mette a disposizione dell'intera società un giacimento di risorse personali e sociali, di sensibilità e di competenze che possono essere valorizzate in una logica di comunità e attraverso la declinazione della prospettiva dell'invecchiamento attivo.

L'irrompere drammatico del Covid 19, ha ulteriormente portato all'evidenza l'estrema fragilità del **welfare dedicato alla Terza Età** dove gli attuali modelli organizzativi, a partire da quelli residenziali, non sempre si sono rivelati idonei e all'altezza nel dare risposte efficaci all'emergenza; d'altro canto, l'esperienza pandemica ha evidenziato una sorprendente capacità di presa in carico e di produzione di servizi risposta a favore dei più fragili da parte del mondo del volontariato organizzato e informale.

È dunque quanto mai evidente la necessità, non più procrastinabile, di interrogarsi, a ogni livello, sulla definizione di una nuova visione e una nuova architettura del welfare di comunità, con una particolare attenzione alla terza età. Tutto ciò da un lato per rispondere a nuove e vecchie esigenze della popolazione e dall'altro per valorizzare, promuovendone la sinergia, le tante componenti già attive in maniera frammentata e disorganizzata. Ripensare la cura come **"questione di Comunità"** e la Comunità come **"soggetto di cura"** è allora la prospettiva concettuale e insieme la piattaforma innovativa che il progetto propone per contribuire ad attivare un sistema di welfare più moderno, efficace, solidale ed umano. In questo contesto la cura è da intendersi nel senso più ampio del termine e riguarda l'ampio spettro delle esigenze esprimibili da un soggetto anziano: assistenziali, di conforto psicologico, di coinvolgimento attivo, ricreativo ecc. Per questo, VOLARE mira a incentivare logiche di corresponsabilità tra i diversi attori sociali, sostenendo la costruzione o ri-costituzione di quelle che sono le caratteristiche salienti di una comunità consapevole e coesa in cui nessuno resta solo o, peggio, isolato, soprattutto nel momento del bisogno. Infatti, *"l'uomo in quanto essere vivente vive sempre in un mondo, ma in quanto essere umano non abita mai solo chiuso nel suo mondo"* (Petrosino, 2019). In questa prospettiva il progetto VOLARE giunge a sfiorare anche la frontiera di un nuovo senso dell'abitare i luoghi in maniera più umana e sostenibile. Il progetto pone al centro la capacità trasformativa dei **volontari**, emblema da una parte della gratuità, ovvero della capacità di operare nella comunità senza interesse di profitto; dall'altra della generatività, ovvero della capacità di attivare un percorso proattivo e partecipato di confronto, dialogo e condivisione di esperienze e idee sui territori. Assieme a loro, le Pubbliche Amministrazioni e i soggetti erogatori (a seconda dei casi, RSA, Centri Anziani, Centri Diurni, Sportelli..) in un inedito dispositivo di collaborazione, per riconsiderare modelli di intervento, superare criticità, valorizzare le esperienze di successo, includere altri target (soggetti sociali) e interlocutori nell'ottica di ripristinare/irrobustire i legami sociali tipici dell'essere comunità. E questo approccio, per inciso, concorre, a latere, a generare un ulteriore valore aggiunto ponendosi come antidoto, rispetto agli egoismi sociali, atteggiamenti di chiusura e diffidenza. VOLARE si ispira al principio etico, tanto caro ad Antreas, del "nessuno escluso" che diventa catalizzatore di esperienze di fraternità anche fra chi non si conosce: *"queste fraternità inclusive, mentre permettono ai cittadini di assolvere al compito di stare dentro le fratture dell'umano, sollecitano la responsabilità sociale e politica perché si coltivino nuove forme partecipate di resistenza umanistica"* (Lizzola, 2012). Il Tempo-Covid è uno spartiacque e richiama la necessità di comprendere i cambiamenti e le permanenze. In particolare rispetto alla "condizione anziana" è importante approfondire l'immagine degli anziani dopo la Pandemia e la rappresentazione della cura. In questa prospettiva sarà una survey nazionale lo strumento messo in campo per costruire una rappresentazione condivisa, utile ad orientare il lavoro di tutti i soggetti sociali delle diverse comunità. Inoltre i risultati di tale azione consentiranno di coinvolgere altre Comunità dove le diverse associazioni nazionali hanno proprie sedi locali e quindi di costruire uno sguardo nazionale; dalla dimensione macro, l'ottica progettuale si stringe sul livello micro, quello territoriale, attraverso **20 sperimentazioni** puntuali, in 19 regioni, dove viene avviato un processo di innovazione sociale del welfare sia informale (famiglie, volontariato, reti solidaristiche), sia formale territoriale (filiera dei servizi), sia aziendale-contrattuale (volontariato d'azienda). Tale processo mira al potenziamento e qualificazione delle attività di advocacy da parte dei volontari, del ruolo pubblico di regia della comunità in un'ottica di *institutional building* e alla messa in rete delle strutture di riferimento dello specifico "target" di welfare preso come campione di sperimentazione nei diversi territori (ora RSA, ora Centri Anziani, ora Centri Diurni, ora Sportelli ecc.). Un lavoro di conoscenza reciproca, di riconoscimento e progettazione partecipata di nuove ipotesi di intervento che sappiano tenere conto dell'esperienza in Tempo-Covid (anche purtroppo nella consapevolezza che talune contingenze possano in futuro ripresentarsi), un innesco continuo di relazioni, anche in un'ottica intergenerazionale, con sperimentazioni specifiche, volto ad una massima consapevolezza dell'essere parte di una comunità che a prescindere dai tratti contingenti vuole e deve essere inclusiva e solidale. L'architettura di VOLARE è orientata da un approccio laboratoriale, e l'azione è scandita secondo un ritmo di continuo confronto, condivisione fra i diversi soggetti e nelle diverse realtà coinvolte) dove spicca l'alternarsi di momenti di approfondimento locale per definire una proposta migliorativa, riapertura sull'orizzonte ampio dello scenario generale, revisione della proposta locale, validazione e quindi ri-condivisione in termini filiera. E in effetti, a valle del progetto, cucendo assieme gli esiti delle sperimentazioni locali, ciascuna operante nel miglioramento di una specifica area di intervento, sarà proprio la filiera del welfare della terza età ad essere restituita in una proposta innovativa, "comunitaria" e solidale nonché rafforzata da un processo bottom up, prodotto dai soggetti con responsabilità sociale. I **Progetti di Attivazione della Comunità (PAC)** e i **Patti di collaborazione** sono i due strumenti messi in campo per sostenere il passaggio alla fase di realizzazione. Il meccanismo progettuale è agevolato anche dall'intervento di una **nuova figura di esperto**, nata per e con il progetto, specializzata nel creare e coltivare legami di comunità. Il complesso lavoro comune dei territori produce la capacità di lavorare in rete e la nascita stessa di una **Rete Nazionale** permanente che mette a sistema i **Punti Generatori di Comunità** costituiti durante lo svolgimento del progetto che si riconoscono in specifici principi, valori e modelli di welfare, formalizzati in un **Manifesto** che avrà valore di Carta dei Servizi e Codice Etico; Manifesto in cui altri territori si potranno riconoscere in un secondo momento, implementando la Rete Nazionale e incrementando l'empowerment di altre comunità locali. In questo quadro, il partenariato con **Auser** è sostenuto da almeno tre forti motivazioni. L'Auser rappresenta una delle maggiori reti sul piano nazionale che coinvolge donne e uomini che stanno vivendo la Terza Età e per questo assicura una presenza locale che si integra con quella di Antreas. Antreas e Auser hanno già dimostrato il valore della reciproca collaborazione, grazie alla sperimentazione in particolare su progetti nazionali ed europei legati all'invecchiamento attivo, fino ad avanzare una

proposta legislativa nella scorsa legislatura. Infine le due Associazioni condividono un impegno comune nel Coordinamento del Volontariato del Forum nazionale del Terzo Settore proprio a partire dalla rispettiva rilevanza all'interno della Terza età. Vale qui la pena di segnalare come, oltre alle **31 adesioni da parte di Enti Pubblici e Soggetti erogatori** che già si sono resi disponibili alle sperimentazioni di VOLARE sui loro territori di riferimento, il progetto può contare sulla collaborazione di realtà nazionali rappresentative dei diversi target di progetto (lavoratori del sociale e della sanità; figure professionali; famiglie, utenti...). Ci riferiamo, nello specifico a: CISL, Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori, **Cisl Medici**, **CISL Funzione Pubblica**, **FNP CISL**, Federazione Nazionale Pensionati CISL, **CNOAS**, Consiglio Nazionale degli Assistenti Sociali. Tali organizzazioni favoriranno l'ottimale realizzazione delle attività previste dal progetto, incrementandone l'efficacia e, insieme, assicurandone la massima visibilità a livello nazionale, sia per le diverse figure coinvolte, sia per il "grande pubblico" in generale.

3.3. Descrizione del contesto

Per la prima volta nella storia dell'umanità, la vecchiaia è oggi un'età della vita potenzialmente accessibile a tutti. Se da una parte la longevità può essere considerata una conquista sociale, dall'altra pone grandi sfide ai sistemi di welfare. L'aumento delle persone a rischio di perdita di autonomia e salute (Giunco 2014) e le inedite domande sociali portate dai "nuovi anziani" rappresentano due temi di particolare rilievo. L'Italia, nella fattispecie, vanta una delle più elevate percentuali di anziani in Europa sia per la riduzione della natalità, sia per una crescita importante della speranza di vita che per le donne supera gli 85 anni.

Da questo punto di vista, la minaccia principale della modernità è rappresentata dall'aumento della popolazione "debole" che da un lato non è più in grado di stare sul mercato del lavoro e dall'altro rischia di finire ai margini delle comunità. La debolezza di questo sistema si manifesta oggi con la tendenza della stessa "società moderna" a produrre "rifiuti umani" (Bauman, 2012), ossia individui o gruppi o categorie che non trovano posto nell'organizzazione della società perché non ammessi o non riconosciuti. Finisce per affermarsi una pervasiva "*cultura dello scarto*" (Papa Francesco).

In molti casi, sembra essere l'allestimento di "discariche sociali" a cui non si accede liberamente e da cui, soprattutto, si rischia di non uscire più. Sempre più frequentemente, questi spazi si disegnano dentro le città in cui la frammentazione e la diversificazione segregante dei luoghi si traduce in eterotropie e cioè "*luoghi dove vengono concentrati tutti coloro che sono inadatti rispetto alla vita contemporanea*" (Magatti, 2007). L'irrompere del Coronavirus che, pur colpendo tutte le età, ha avuto i suoi effetti più severi proprio sulla popolazione anziana, ha ulteriormente acuito e stressato alcune falle e messo in risalto i chiari segni di affanno del sistema. Le conseguenze sugli anziani infatti non si limitano alla elevata mortalità (nella fase acuta, il 90% dei positivi Covid aveva più di 70 anni), ma la pandemia ha portato all'evidenza le difficoltà dell'anziano fragile che è a maggior rischio di disabilità funzionale, cognitiva e psico-sociale tanto che è più difficile il ritorno ad una graduale normalità nel post pandemia.

In Italia, sono oltre 300 mila gli anziani assistiti presso presidi residenziali socio-assistenziali e socio sanitari (dati Sigot 2020): alcune strutture più di altre hanno mostrato grandissimi limiti durante la pandemia, mentre altre, meno evidenziate dai mezzi di comunicazione, hanno saputo reagire per garantire altissimi livelli di cura e di protezione. Molti anziani autosufficienti che restano presso il loro domicilio sono a rischio di patologie psicosociali nell'assenza dei normali contatti esterni, sia per l'impossibilità di uscire, sia per la chiusura di tutti i luoghi di aggregazione. In alcuni casi si crea una sorta di "sommerso" sanitario e sociale: talora si sceglie di non rivolgersi al pronto soccorso o ad altre strutture sanitarie in caso di reale necessità. Si finisce così "fuori radar" e nella solitudine e nell'autoisolamento, condizioni che chiedono strumenti alternativi e innovativi di intervento e di contatto più capillari e più trasversali.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Nel nostro Paese, caratterizzato da uno scenario estremamente differenziato in termini di organizzazione e di performance del welfare nei diversi territori, appare evidente la necessità di mettere a sistema ed ottimizzare le risorse del sociale e del sanitario, l'offerta e l'organizzazione dei servizi e il "capitale sociale e relazionale" delle Comunità.

La pluralizzazione delle condizioni di vita e quindi l'articolazione delle domande sociali richiedono un sistema flessibile, in grado di accompagnare la persona anziana lungo tutto l'arco della vita e in relazione all'evoluzione delle diverse patologie. Nello stesso tempo, occorre attenuare il rischio della "medicalizzazione" degli interventi come esito della prevalenza del "paradigma medico".

Altro elemento rilevante è che con il crescere dell'età diminuisce, da parte dei soggetti anziani, la percezione di avere una rete variegata di persone su cui poter fare affidamento; con gli anni aumentano sia le cosiddette "reti esclusive", costituite quindi da una sola categoria di persone, sia situazioni caratterizzate dall'assenza completa di reti di sostegno, situazione che riguarda il 25,7% degli anziani tra i 65 e i 74 anni e il 27,7% degli ultrasessantenni (Wittgenstein Centre for Demography and Global Human Capital).

Una percentuale importante della popolazione anziana sente quindi di non poter contare su nessuno proprio quando aumentano le difficoltà nello svolgimento delle attività della vita quotidiana. Viceversa, è dimostrato che la presenza di reti familiari, amicali, associative e comunitarie di supporto sia una delle condizioni essenziali per permettere ad un anziano con limitazioni funzionali di invecchiare a casa propria, con una buona qualità di vita (Rolls et al., 2010). Questo può portare ad una serie di rischi concreti in termini, ad esempio, di isolamento e abbandono. In tale contesto l'Associazionismo, in particolare le esperienze che privilegiano i soggetti della Terza e Quarta età, diventa un "protagonista" sociale rilevante che consente di intercettare nuove risorse e disponibilità, accanto a nuove domande e bisogni. In molti casi l'esperienza associativa diventa un soggetto prezioso per le famiglie in difficoltà di fronte a una frammentarietà dell'offerta che rispecchia in molti casi una scarsa integrazione a livello di visione e di approccio politico nei confronti del mondo "anziano". Capita infatti che molti nuclei familiari si trovino spesso ad essere disorientati quando i loro anziani iniziano a perdere autonomia; non sanno a quale soggetto rivolgersi e quali sono i servizi e le prestazioni attivabili rischiando di formulare una domanda tardiva; dalla parte dell'offerta, fatica ad affermarsi un approccio proattivo che cerchi di intercettare il bisogno, a partire dai segnali deboli. I servizi, inoltre, sembrano essere concentrati su interventi puramente prestazionali, lasciando completamente scoperti i bisogni più leggeri legati alla gestione della quotidianità.

Il tentativo di rafforzare e creare delle reti comunitarie di supporto, che aggregano erogatori di servizi diversi, Pubblica Amministrazione e Terzo Settore in un'ottica di coprogettazione e di cogestione del welfare, sembra essere una risposta efficace per ridurre il rischio di isolamento degli anziani più fragili, favorire la visibilità e l'accesso dei servizi assistenziali.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) **di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.**

Specificare le caratteristiche:

Attraverso il progetto VOLARE e, in particolare, attraverso l'inedita collaborazione, a livello locale, di alcuni fra i principali soggetti con responsabilità sociale, si è inteso mettere in atto una sperimentazione di lavoro in rete; quello predisposto è infatti, per molti territori, un inedito dispositivo di collaborazione ove convivono il livello della progettazione e quello dell'attuazione tramite la partecipazione ai lavori della società civile e, in particolare della componente non profit, del livello politico amministrativo (gli EELL) e quindi quello tecnico professionale degli addetti ai servizi espressamente dedicati agli anziani.

La forte componente sperimentale del percorso, caratterizzato da numerosi momenti di confronto inter-regionali e infra-settoriali, consente una disseminazione positiva e la possibilità di riportare in loco buone pratiche e esiti di scambi e confronti. A latere della sperimentazione, una selezione di progetti speciali va a mettere a punto strumenti innovativi per l'ingaggio, nell'irrobustimento della comunità, di nuovi soggetti: i giovani (tramite il linguaggio dei cartoni animati) e i lavoratori attivi (gli anziani di domani) tramite l'organizzazione di esperienze di volontariato d'azienda.

A valle della realizzazione delle azioni previste nei **20 contesti territoriali (19 regioni)**, ossia attraverso la partecipazione attiva, reale e diretta di oltre **2400 soggetti** di comunità, rappresenta un percorso - e metodo - di animazione sociale e innovazione del welfare perfettamente generalizzabile e trasferibile.

Il percorso di confronto sulle prospettive di intervento, pur da reinterpretare e adeguare al contesto locale, è insomma una struttura logica e operativa che si presta non solo alla continua implementazione ed evoluzione nei territori di prima sperimentazione, ma anche ad essere proposta in altri territori, individuando nuove esperienze, valorizzando eccellenze e contribuendo ad allineare, viceversa, contesti in maggiore difficoltà o ritardo.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)
 Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
FASE 3 - <i>Partecipanti ai Team GeCo (n.20)</i>	100	Si tratta dei volontari delle associazioni del partenariato e dei referenti degli EELL e dei Soggetti erogatori che hanno aderito al progetto
FASE 3 - <i>Partecipanti agli Open GeCo (n.20)</i>	400	Si tratta dei gruppi di lavoro "allargati" costituiti principalmente durante le attività previste dalla ricerca intervento e successivamente attraverso le attività promozionali dei gruppi
FASE 4 - <i>Partecipanti Atelier Esperto GeCo</i>	70	Si tratta delle figure che parteciperanno al per-corso di affinamento delle proprie capacità di <i>community building</i>
FASE 5 - <i>Destinatari Attività "Tecnologia amica"</i>	600	Si tratta delle persone over 65 che verranno raggiunte a domicilio o nelle strutture residenziali protette per un supporto nella digitalizzazione
FASE 5 - <i>Destinatari "La Piazza"</i>	800	Si tratta delle persone over 65 che verranno coinvolte nelle attività di animazione digitale
FASE 5 - <i>Destinatari "Antenne sociali"</i>	300	Si tratta dei volontari over 65 che verranno coinvolti nel per-corso per affinare le loro competenze e sensibilità sociali
FASE 5 - <i>Destinatari "Segretariato Sociale"</i>	80	Si tratta dei volontari over 65 che verranno coinvolte nel per-corso per migliorare la capacità di offrire servizi di orientamento sociale alla popolazione anziana.
FASE 6 - <i>Che Spettacolo di comunità</i>	40	Si tratta degli esperti GeCo che verranno coinvolti in un'esperienza di teatro sociale
FASE 6 - <i>Comunità di Cartone</i>	50	Si tratta delle persone coinvolte nel progetto speciale intergenerazionale. Di queste, n. 30 sono under 18 e n.20 over 65.
FASE 6 - <i>Volontariato d'Azienda</i>	30	Si tratta dei lavoratori attivi che saranno coinvolti nell'accompagnamento di un progetto di volontariato in azienda
Totale destinatari diretti	2470	

Attraverso lo svolgimento delle diverse Fasi previste, il progetto VOLARE interviene in maniera concreta sui target coinvolti laddove, attraverso l'attivazione di un virtuoso confronto e finalizzazione di lavoro in comune fra i diversi soggetti sociali, l'anziano può rinnovare il proprio protagonismo e (ri)acquisire consapevolezza del proprio valore all'interno della comunità: la comunità è "una" il che significa molto di più della sommatoria delle sue parti separate; d'altro canto gli stessi protagonisti dei gruppi di lavoro e, in generale, delle varie attività (i volontari, le PA, i soggetti erogatori) nel conoscersi e ri-conoscersi accrescono il loro stesso senso di appartenenza e vengono congiuntamente responsabilizzato circa l'essere al centro della definizione di una nuova prospettiva per la propria comunità - con uno sguardo che continuamente travalica il perimetro locale per ricevere, nella dialettica con i soggetti omologhi degli altri territori, idee, suggerimenti, nuovi spunti, inedite soluzioni a problemi e esigenze territoriali.

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

È possibile discriminare i **risultati attesi** sia per i "protagonisti attivi" del progetto (ovvero i volontari, gli EELL, i soggetti erogatori) e sia per i "destinatari finali" (ovvero gli anziani della comunità).

In relazione al target "**protagonisti attivi**", il progetto, nel coinvolgimento sperimentale di 20 territori riesce a:

- Favorire la conoscenza della "fisionomia sociale" del territorio di appartenenza
- Favorire l'integrazione sociale e il coinvolgimento nei processi di welfare per la terza età
- Aggiornare e migliorare le proprie competenze e sensibilità sociali
- Incentivare il volontariato, anche fra i lavoratori attivi
- Promuovere la partecipazione, cittadinanza attiva e l'inclusione sociale anche tramite strumenti innovativi
- Promuovere dinamiche intergenerazionali nei processi sociali
- Migliorare la visibilità e l'accesso ai servizi di natura sociale da parte della componente anziana della comunità

In relazione al target "**destinatari finali**", il progetto, intende:

- Contrastare la solitudine involontaria
- Favorire l'integrazione sociale e il coinvolgimento attivo degli anziani anche tramite la valorizzazione delle biografie e delle esperienze individuali
- Incentivare la partecipazione e il volontariato fra gli over 65
- Favorire l'aggiornamento dei linguaggi e la fruizione del web per incentivare la socialità.
- Promuoverne la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e, in casi specifici, contrastando situazioni di disagio.
- Incentivare il senso di identità e di appartenenza.

Si può a buon diritto sostenere che la **replicabilità** è uno degli obiettivi, per così dire, "fisiologici" del progetto VOLARE.

La particolare esperienza dei Punti GeCo intende in effetti sperimentare e quindi consolidare un "contenitore standard" di dialogo attivo fra soggetti sociali e comunità (in particolare la componente anziana) che facilmente si presta ad essere ripetuto in altri contesti. La costituzione di una Rete Nazionale sancisce già, di per sé, l'impegno a implementare le adesioni e i territori/le comunità coinvolti oltre (e a prescindere da) la fine formale del progetto.

Se l'ambito territoriale nazionale delle sperimentazioni già consente, - anche con l'ausilio di tutti gli strumenti e le azioni di comunicazione messi in campo - di assicurare una vasta vetrina alle potenzialità delle azioni messe in campo dal progetto, ad amplificarne in maniera ulteriore il portato sociale e di approccio culturale è anche il Premio GeCo, ovvero il momento in cui vengono celebrate le migliori esperienze di comunità soggetti di cura, peraltro con un respiro internazionale al fine di ampliare lo sguardo e potenziare un meccanismo virtuoso di scambio di buone pratiche e rimodulazione migliorativa delle policy sociali sui territori.

È bene sottolineare come la partecipazione attiva dei soggetti Partner e dei soggetti Collaboratori alla diffusione e disseminazione delle azioni e risultati del progetto attraverso le proprie reti ed associati (oltre che canali di comunicazione corporate) determina evidentemente un rilevante effetto moltiplicatore e di riverbero su grande pubblico anche non direttamente o normalmente coinvolto in questo genere di attività e contesti.

5 – Attività (*Massimo quattro pagine*)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Il progetto **VOLARE** si articola in **8 FASI** che, a loro volta, si sviluppano attraverso un set di azioni specifiche.

FASE 1 – COORDINAMENTO GENERALE

Fase propedeutica e trasversale al progetto in tutta la sua durata finalizzata a garantirne il regolare svolgimento e la rispondenza agli obiettivi prefissati.

Comprende la costituzione e il funzionamento di:

- 1.1 Comitato d'Indirizzo:** con i rappresentanti dei partner e soggetti collaboratori, si riunisce con cadenza semestrale e ha in carico la linea strategica del progetto.
- 1.2 Cabina di Regia:** composta da referenti interni al partenariato, è la sede preposta alla gestione operativa del progetto ed è responsabile della corretta rispondenza delle attività con le indicazioni progettuali e assume eventuali misure correttive dove necessario.
- 1.3 Comitato Scientifico:** composto da riconosciuti esperti del settore (3 docenti universitari esperti in discipline sociali e pedagogiche e di medicina geriatrica) con i quali la Cabina di Regia si interfacerà per progettare e validare scelte operative di particolare complessità.
- 1.4 Gruppo di monitoraggio e Verifica:** risiede in questa fase l'attività costante di valutazione dello svolgimento delle azioni di progetto, anche da un punto di vista finanziario e di impiego delle risorse. Per la realizzazione delle attività di valutazione ci si avvarrà della consulenza di esperti di comprovata competenza nel settore.

Ambito territoriale: Sede nazionale Anteas, Sede nazionale Auser, Sedi soggetti referenti nei 20 territori coinvolti.

Collegamento con gli obiettivi specifici: assicurare coerenza nell'attuazione alla strategia di progetto, controllo di gestione, verifica e misure correttive dove necessario.

Ruoli: Responsabile dell'Azione è Anteas con la collaborazione di Auser in Cabina di Regia per la gestione operativa del progetto.

FASE 2 – LAVORO DI COMUNITÀ E MAPPATURA

E' la fase decisiva per favorire la partecipazione, in una logica di corresponsabilità, dei diversi soggetti con responsabilità sociale (istituzioni, produttori/erogatori dei servizi, volontari, famiglie, organizzazioni di rappresentanza, cittadini interessati, imprese...).

Prevede le seguenti azioni:

- 2.1 Web Kick Off:** evento on line di attivazione dei territori coinvolti e presentazione progetto ai volontari.
- 2.2 Mappa di Comunità:** ricerca-intervento realizzata dai volontari con l'accompagnamento di un esperto, finalizzata a definire caratteristiche, problematiche e risorse specifiche e contestuali della comunità impegnata nel lavoro di cura degli anziani, in una logica comparativa "pre" e "post" Covid. Questo avverrà con un check dei soggetti con responsabilità sociale, con l'individuazione da parte dei Volontari sui territori degli interlocutori rappresentativi che potranno essere coinvolti nel percorso progettuale. A conclusione dell'azione, verrà prodotto per ogni territorio coinvolto una mappa dello status quo in riferimento alla rete di assistenza integrata (pubblico-privato-privato sociale; formale-informale; professionale-volontario...), in termini di welfare di comunità e di servizi socio-sanitari dedicati all'anziano, mettendo in luce punti di forza e di debolezza, risorse già attivate e da attivare.
- 2.3 Survey nazionale:** si tratta di una survey somministrata a livello nazionale che integra lo sguardo proveniente dal lavoro nei 20 territori, su un campione statisticamente rappresentativo, per portare all'evidenza come la rappresentazione dell'anziano è cambiata, durante e dopo la pandemia, presso i soggetti di comunità e come gli stessi soggetti vedono e valutano il welfare dedicato agli anziani. La survey produrrà un report che sarà la base di uno studio, curato dal Comitato Scientifico, con diffusione a carattere nazionale

anche tramite una specifica iniziativa pubblica ed eventi locali di restituzione nei territori coinvolti dal progetto. Per la realizzazione della Survey ci si avvarrà della consulenza di un Centro di Ricerca indipendente con specifica esperienza nel settore.

Ambito territoriale: nazionale

Collegamento con gli obiettivi specifici: definizione puntuale dello scenario, locale e nazionale, e attivazione delle prime relazioni di comunità.

Ruoli: Responsabile dell'Azione è Anteas con la collaborazione di Auser a livello territoriale per la ricerca-intervento e nazionale per la promozione dei dati della survey.

FASE 3 – I GeCo

In ciascuno dei 20 territori coinvolti nella sperimentazione vengono avviati i gruppi GeCo (Generatori di Comunità): si tratta del vero motore operativo del progetto in quanto i GeCo comprendono alcuni fra i principali soggetti con "responsabilità" sociale presenti sul territorio che saranno chiamati a confrontarsi sulle modalità di attivazione e di corresponsabilizzazione della Comunità nel lavoro di cura, in particolare rispetto agli anziani. La fase comprende:

3.1 Attivazione dei gruppi di lavoro territoriali: Open GeCo, Team GeCo e Focus Group: il gruppo di lavoro territoriale, Open GeCo, è costituito dal Team GeCo (ovvero i soggetti promotori di "avvio": volontari Anteas e delle altre Associazioni coinvolte, referenti dell'Ente Locale e dai referenti del soggetto erogatore di servizi di volta in volta coinvolto) a cui si aggiungono altri soggetti con responsabilità sociale (altri soggetti dell'offerta di servizi, associazioni di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori, associazioni di volontariato ecc.) individuati tramite la ricerca intervento di cui alla Fase 2, azione 2.2. Gli Open GeCo iniziano un percorso di confronto ed analisi accompagnati da un facilitatore esperto al fine di leggere i risultati dell'analisi di cui in FASE 2 e iniziare a condividere problematiche e possibili risposte. Il focus group ha anche il compito di rielaborare in una dimensione gruppale l'esperienza Covid. Si prevede l'organizzazione di almeno 2 focus group per ciascun territorio.

3.2 Progetto di Attivazione della Comunità e Patto di Collaborazione: i 20 Open GeCo sono chiamati a redigere un Progetto di Attivazione della Comunità (PAC), un documento progettuale di sintesi in cui viene delineato un percorso di attivazione e di sostegno alla comunità, attraverso il "Patto di collaborazione" tra cittadini e amministrazioni per la cura di comunità e contribuire al miglioramento del welfare territoriale. Nella fattispecie, sulla base del target di riferimento per ciascun territorio: si tratterà, a titolo esemplificativo, di innovare le attività di animazione nelle RSA, nei Centri Diurni, nei Centri Anziani, ottimizzare l'operatività degli sportelli informativi dedicati o, ancora, favorire esperienze ludico ricreative. La redazione del progetto è supportata dai facilitatori ed esperti di innovazione del welfare territoriale.

3.3 Workshop e Rilascio documento GeCo: tutti i referenti dei Team GeCo si incontrano per condividere i rispettivi Progetti di Attivazione della Comunità e i diversi "Patti di collaborazione", in un'esperienza laboratoriale e di confronto. Si prevedono due incontri (10 territori + 10 territori) ciascuno organizzato in 2 giorni di lavoro consecutivi, a piccoli gruppi, con l'ausilio di formatori e facilitatori esperti. Ai Workshop partecipa il Comitato scientifico. I workshop hanno come risultato un nuovo documento progettuale "in uscita" che dovrà essere validato dai singoli Open GeCo in occasione di incontri ad hoc.

3.5 Costituzione Punti GeCo: il Punto GeCo ha sede, in ciascun territorio, presso uno dei soggetti promotori (Anteas e altre Associazioni, EELL o Soggetto erogatore di servizi). È un luogo sociale di bassa soglia che funge da punto di riferimento per la Comunità attraverso la proposta di attività a favore della fascia anziana in un'ottica di rete e di integrazione intergenerazionale; il Team GeCo (vedi 3.1) è il soggetto responsabile delle diverse attività e funzioni. Si prevede un evento aperto alla comunità in ciascun territorio per promuovere i Punti GeCo e un evento *on line* per promuovere i Punti GeCo a livello nazionale.

3.6 Avvio PAC: i diversi Open GeCo iniziano l'attuazione dei progetti locali sulla base del target di riferimento (RSA, Centro Diurno, Centro Sociale ecc).

Ambito territoriale: Sede nazionale Anteas, 20 territori coinvolti

Collegamento con gli obiettivi specifici: costituzione, avvio e funzionamento dei gruppi di lavoro, progettazione di comunità.

Ruoli: Responsabile dell'Azione è Anteas con la collaborazione di Auser a livello territoriale per sostenere l'attività dei gruppi di lavoro locali.

FASE 4 – L'ATELIER DEGLI ESPERTI GECO

Generare o irrobustire le comunità così come inteso nell'ottica "trasversale" del progetto, prevede la nascita di una nuova figura espressamente impegnata ad incentivare i processi e le relazioni di comunità con particolare riferimento alla popolazione anziana in cui si coniugano competenze tecnico-professionali con quelle relazionali-sociali, in una prospettiva comunitaria. La fase si articola in:

4.1 Progettazione Atelier: affidata a personale esperto con la supervisione del Comitato Scientifico di VOLARE, prevede forme di apprendimento che integrano la dimensione teorica a quella più squisitamente operativa attraverso la progettazione e realizzazione delle attività previste per i Punti GeCo. La modalità del learning by doing, consentirà di irrobustire nei Generatori di Comunità la capacità di favorire relazioni strutturate, di intercettare disagi e risorse sociali, di promuovere l'inclusione attraverso una presa in carico "leggera", propedeutica all'integrazione con la rete dei servizi socio-sanitari.

4.2 Realizzazione Atelier: dedicato a volontari, operatori professionali attivi presso i soggetti erogatori, figure specializzate presenti negli EELL e cittadini interessati, l'atelier è totalmente gratuito. Prevede 2 incontri in presenza (1 Centronord e 1 Centrosud) e una parte tramite webinar attraverso l'acquisizione della disponibilità di una specifica piattaforma customizzata.

Ambito territoriale: Sede nazionale Anteas, 20 territori coinvolti

Collegamento con gli obiettivi specifici: definizione per-corso di apprendimento, erogazione e accompagnamento nuova figura di esperto.

Ruoli: Responsabile dell'Azione è Anteas

FASE 5 – PLAY GECO

L'irrobustimento delle comunità passa anche attraverso lo svolgimento di percorsi di accompagnamento per i volontari dedicati a migliorarne la capacità di intercettare i bisogni e rispondervi efficacemente in una logica inclusiva. In questo senso i 20 Open GeCo saranno impegnati in un set di laboratori curati da personale esperto quali:

5.1.1 Tecnologia amica: l'esperienza Covid ha evidenziato quanto le nuove tecnologie possono essere preziose per "accorciare" le distanze. In questo senso, si intende assicurare una buona digitalizzazione dei volontari attivi nei gruppi Geco che, grazie ad un formatore esperto, saranno poi in grado di favorire un migliore rapporto con le nuove tecnologie (videochiamate, accesso al web ecc) attraverso incontri a domicilio a favore di anziani in difficoltà e nelle case di riposo. Si prevede un incontro in presenza in tutti i territori con un formatore esperto e un modulo somministrato tramite webinar.

5.1.2 La Piazza: I punti GeCo sono luoghi di bassa soglia in cui le persone si incontrano, virtualmente, grazie ad una modalità webinar, condividendo esperienze, racconti e talenti. Il percorso, in un'ottica tra pari, promuove la partecipazione e l'inclusione sociale anche mettendo in contatto i volontari di comunità diverse e sviluppando gruppi di lavoro interregionali.

5.2 Antenne Sociali: farsi antenne di disagio e intercettare chi può uscire dai radar sociali è l'obiettivo di un percorso di potenziamento delle sensibilità e competenze dei volontari nel senso dell'inclusione e del contrasto alle solitudini involontarie. Il percorso prevede due incontri in presenza sui territori con personale esperto e un modulo in webinar.

5.3 Segretariato Sociale: percorso di accompagnamento per potenziare la capacità dei gruppi GeCo di offrire servizi, consigli, orientamento e risposte a bisogni sociali specifici in maniera efficiente. Il percorso prevede due incontri in presenza sui territori con personale esperto e un modulo somministrato tramite webinar.

Ambito territoriale: Sede nazionale Anteas, 20 territori coinvolti

Collegamento con gli obiettivi specifici: attività di empowerment sociale per i gruppi di lavoro locali

Ruoli: Responsabile dell'Azione è Anteas con la collaborazione di Auser a livello territoriale per sostenere l'attività dei gruppi di lavoro locali.

FASE 6 – GECO Upgrade: i progetti speciali

A seguito delle attività di accompagnamento della Fase 5, in una selezione fra i territori coinvolti, vengono attivati progetti speciali con valore di sperimentazioni sociali che utilizzano strumenti innovativi e specifici utili anche per intercettare nuovi target di comunità. Si prevede la realizzazione di almeno 2 progetti speciali per ciascun target, per un totale di 6 territori, assicurando una equa copertura Nord, Centro e Sud.

6.1 Che spettacolo di comunità! - target esperti GeCo: si tratta di sessioni dedicate al teatro sociale come mezzo privilegiato per potenziare la capacità degli esperti GeCo di attivare relazioni nella comunità. La sessione laboratoriale, affidata a personale esperto, ha la durata di due giorni in ciascuno dei territori coinvolti nella sperimentazione e prevede il rilascio di un kit dedicato.

6.2 Comunità di cartone - target intergenerazionale: il dialogo intergenerazionale è affidato alla raccolta, da parte dei soggetti più giovani della comunità (nipoti), di storie di vita e di territorio raccontate dagli anziani (nonni) e quindi tradotte dai bambini in cartoni animati grazie all'ausilio di personale esperto. I cartoni animati, trasferiti su cd rom e disponibili on line sul sito del Capofila, saranno quindi oggetto di una visione allargata presso Centri Anziani e RSA della comunità.

6.3 Volontariato in azienda - target lavoratori attivi: è la sperimentazione dedicata a promuovere il volontariato anche fra i lavoratori attivi incentivando accordi specifici con aziende, sindacati, associazioni di categoria e rilanciando a livello locale gli accordi già in essere. L'azione è sviluppata da personale esperto e volontari e prevede incontri di presentazione in azienda nonché l'accompagnamento dei nuovi volontari.

Ambito territoriale: Sede nazionale Anteas e 6 territori selezionati coinvolti

Collegamento con gli obiettivi specifici: sperimentazioni per favorire l'ingaggio di nuovi target sociali

Ruoli: Responsabile dell'Azione è Anteas

FASE 7 – LA RETE NAZIONALE GECO

Uno degli output più rilevanti del progetto VOLARE è la costituzione, a valle delle attività progettuali, di un network nazionale cui aderiscono i territori protagonisti della sperimentazione ma che è aperto a nuove adesioni sulla base della condivisione di un Manifesto programmatico e di visione.

La fase prevede:

7.1 IL MANIFESTO GECO: Il Comitato d'indirizzo, con la collaborazione del Comitato scientifico, cura l'elaborazione di un Manifesto – con valore di Carta dei Valori e Codice Etico, in cui vengono descritti gli elementi fondamentali per attivare e sostenere la comunità come soggetto di cura secondo i principi ispiratori del progetto.

7.2 COSTITUZIONE RETE NAZIONALE GECO: l'insieme dei territori sperimentali che hanno partecipato al progetto si costituiscono come network, che fa capo ad un coordinamento. La Rete promuove nuove adesioni sulla base di una condivisione e sottoscrizione del Manifesto di cui al punto 7.1, incentiva la costituzione di ulteriori Punti GeCo, condivide e porta all'evidenza i risultati delle sperimentazioni. È previsto un evento on line di presentazione della Rete GeCo oltre ad eventi locali in presenza nei 20 territori coinvolti.

7.3 IL PREMIO GECO: si tratta del premio annuale che la Rete GeCo riconosce alle Comunità che si distinguono per un welfare a favore degli anziani particolarmente innovativo ed efficiente. Comitato Scientifico e rappresentanti del Comitato di Indirizzo sono componenti della Giuria Tecnica. Le candidature vengono raccolte on line e la celebrazione avviene in occasione di un evento nazionale in presenza in luogo da definire. Il premio prevede anche una sezione internazionale con la presentazione e premiazione di esperienze di welfare per la terza età esemplari individuate a livello Europeo ed Extraeuropeo.

Ambito territoriale: nazionale

Collegamento con gli obiettivi specifici: costituzione Rete Nazionale e svolgimento premio.

Ruoli: Responsabile dell'Azione è Anteas con la collaborazione di Auser per le attività promozionali e di visibilità.

FASE 8 – COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE

Questa fase, trasversale, sovrintende a tutte le azioni finalizzate a divulgare presso il grande pubblico i contenuti, le finalità e i risultati del progetto, ampliando così, indirettamente, il bacino delle persone coinvolte.

In particolare, oltre alle attività puntuali indicate nel paragrafo n.11 del presente Formulario, la fase prevede un costante supporto alle iniziative sia nazionali sia locali di VOLARE le quali saranno costantemente valorizzate, in sé e come output, attraverso i canali di comunicazione del Capofila, del Partner e dei soggetti collaboratori.

Ambito territoriale: nazionale

Collegamento con gli obiettivi specifici: L'attività è necessaria per assicurare la massima visibilità ai contenuti, alle finalità e ai risultati del progetto.

Ruoli: L'attività prevede il costante e coordinato coinvolgimento degli uffici comunicazione dei Partner e dei soggetti Collaboratori.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1.1 Comitato di Indirizzo			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.2 Cabina di Regia	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.3 Comitato Scientifico		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.4 Monitoraggio e Valutazione		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2.1 Web Kick Off		■	■	■														
2.2 Mappa di Comunità		■	■	■	■	■	■	■	■									
2.3 Survey Nazionale		■	■	■	■	■	■											
3.1 Gruppi di Lavoro e Focus Group					■	■	■	■	■	■	■	■						
3.2 PAC e Patti di Collaborazione								■	■	■	■	■	■	■	■			
3.4 Workshop e rilascio doc. GeCo										■	■	■	■	■				
3.5 Costituzione Punti GeCo											■	■	■	■	■	■		
3.6 Avvio Pac											■	■	■	■	■	■		
4.1 Progettazione Atelier GeCo				■	■	■												
4.2 Attivazione Atelier GeCo						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
5.1.1 Tecnologia Amica												■	■	■	■	■	■	■
5.1.2 La Piazza													■	■	■	■	■	■
5.2 Antenne Sociali												■	■	■	■	■	■	■
5.3 Segretariato Sociale												■	■	■	■	■	■	■
6.1 Che Spettacolo di Comunità !										■	■	■	■	■	■	■	■	■
6.2 Comunità di Cartone										■	■	■	■	■	■	■	■	■
6.3 Volontariato in Azienda											■	■	■	■	■	■	■	■
7.1 Il Manifesto GeCo										■	■	■	■	■	■			
7.2 Rete Nazionale GeCo												■	■	■	■	■	■	■
7.3 Premio GeCo													■	■	■	■	■	■
8 Comunicazione e Disseminazione		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	3	A - progettazione	ANTEAS	livello A	Collaboratore esterno	€ 50.000 - voce A.1
2	1	B – promozione – responsabile	ANTEAS	Livello B	Dipendente	€ 80.000 – voce B.1
3	2	C – Segreteria	ANTEAS	Livello C	Dipendente	€ 99.800 – voce C.1
4	3	D – Funzionamento - esperti	ANTEAS	Livello A	Collaboratore esterno	€ 15.000 – voce D.1
5	6	D – Funzionamento - esperti	ANTEAS	Livello B	Collaboratore esterno	€ 240.000 – voce D.1
6	40	D – Funzionamento – Esperti locali	ANTEAS	Livello C	Collaboratore esterno	€ 140.000 – voce D.1
7	1	D – Funzionamento - esperto	AUSER	Livello B	dipendente	€ 25.000 – voce D.1

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	20	B – promozione	ANTEAS	
2	20	B – promozione	AUSER	
3	20	C – Segreteria	ANTEAS	
4	400	D – Funzionamento	ANTEAS	25.000 € voce D.7 / 5000 € - voce D.8
5	20	D – Funzionamento	AUSER	

⁵ Attività svolta⁸: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

⁸ Attività svolta⁸: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
ENTI LOCALI		
1.	Comune di Padova	<i>Partecipazione alle previste azioni di VOLARE attraverso propri referenti, supporto nella promozione delle attività e dei risultati di progetto sui propri canali di comunicazione, nell'individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi.</i>
2.	Comune di Piovasasco (TO)	<i>Idem</i>
3.	Comune di Macerata	<i>Idem</i>
4.	Comune di Ortona (CH)	<i>Idem</i>
5.	Comune di Gubbio (PG)	<i>Idem</i>
6.	Comune di Roma – III Municipio	<i>Idem</i>
7.	Provincia di Isernia	<i>Idem</i>
8.	Comune di Bari	<i>Idem</i>
9.	Comune di Antonimina (RC)	<i>Idem</i>
10.	Comune di Irsina (MT)	<i>Idem</i>
11.	Comune di Giarre (CT)	<i>Idem</i>
12.	Comune di Luogosanto (SS)	<i>Idem</i>
SOGGETTI EROGATORI		
13.	La Bottega del Possibile APS, Piovasasco (TO)	<i>Partecipazione alle previste azioni di VOLARE attraverso propri referenti, supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, promozione delle attività e dei risultati di progetto sui propri canali di comunicazione.</i>
14.	La Meridiana Due scs, Monza (MB)	<i>Idem</i>
15.	Kaleidoscopio scs, Trento	<i>Idem</i>
16.	Residenza per Anziani "Villa Europa", Bolzano	<i>Idem</i>
17.	Fondazione Opera Immacolata Concezione onlus, Padova	<i>Partecipazione alle previste azioni di VOLARE attraverso propri referenti, supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, promozione delle attività e dei risultati di progetto sui propri canali di comunicazione, eventuale messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi.</i>

18.	Centro Sociale "Fossitermi", La Spezia	<i>Idem</i>
19.	IRCR Macerata Azienda Pubblica Servizi alla Persona, Macerata	<i>Idem</i>
20.	Centro Anziani via Matteotti, Pistoia	<i>Idem</i>
21.	Residenza Protetta "T. Berardi", Ortona (CH)	<i>Idem</i>
22.	Pegaso srl, S.Giovanni Teatino (CH)	<i>Partecipazione alle previste azioni di VOLARE attraverso propri referenti, supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, promozione delle attività e dei risultati di progetto sui propri canali di comunicazione.</i>
23.	ASP Casa di Riposo "Mosca", Gubbio (PG)	<i>Partecipazione alle previste azioni di VOLARE attraverso propri referenti, supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, promozione delle attività e dei risultati di progetto sui propri canali di comunicazione, eventuale messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi.</i>
24.	APS Centro Sociale Anziani San Giusto, Roma	<i>Idem</i>
25.	Centro Geriatrico "Villa delle Rose", Sesto Campano (IS)	<i>Idem</i>
26.	Centro Sociale Anziani, Irsina (MT)	<i>Idem</i>
27.	Centro Anziani "Anni d'argento", Poggiomarino (NA)	<i>Idem</i>
28.	Gea Società Cooperativa Sociale, Bari	<i>Partecipazione alle previste azioni di VOLARE attraverso propri referenti, supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, promozione delle attività e dei risultati di progetto sui propri canali di comunicazione.</i>
29.	Associazione "Mutua Benevolentia", Locri (RC)	<i>Partecipazione alle previste azioni di VOLARE attraverso propri referenti, supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, promozione delle attività e dei risultati di progetto sui propri canali di comunicazione, eventuale messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi.</i>
30.	Oltrans Service scs, Olbia (SS)	<i>Partecipazione alle previste azioni di VOLARE attraverso propri referenti, supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, promozione delle attività e dei risultati di progetto sui propri canali di comunicazione.</i>
31.	Cooperativa Sociale "Aurora" soc.coop., Giarre (CT)	<i>Idem</i>
SOGGETTI DI RAPPRESENTANZA		
32.	CNOAS – Consiglio Nazionale Ordine degli Assistenti Sociali	<i>Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento agli operatori professionali di riferimento, nel reperimento di dati e informazioni, nella promozione delle attività e dei risultati di progetto sui propri canali di comunicazione</i>
33.	CISL – Confederazione Italiana Sindacati	<i>Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, nella promozione delle attività e dei risultati di</i>

	Lavoratori	<i>progetto sui propri canali di comunicazione, nel reperimento di dati e informazioni, nell'individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi.</i>
34.	FNP CISL – Federazione Nazionale Pensionati CISL	<i>Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento alla componente anziana, nel reperimento di dati e informazioni, nella promozione delle attività di progetto sui propri canali di comunicazione, nell'individuazione e messa in disponibilità di locali per iniziative ed eventi.</i>
35.	CISL Funzione Pubblica	<i>Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento agli operatori socio sanitari della PA, nel reperimento di dati e informazioni, nella promozione delle attività e dei risultati di progetto sui propri canali di comunicazione</i>
36.	Cisl Medici	<i>Supporto nell'attivazione delle relazioni di comunità, con particolare riferimento al personale medico, nel reperimento di dati e informazioni, nella promozione delle attività e dei risultati di progetto sui propri canali di comunicazione.</i>

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Fase 2 - Lavoro di Comunità e mappatura	<i>Web kick off</i>	Verifica numero partecipanti evento on line
	<i>Mappa di comunità</i>	Quantificazione relazioni attivate sui territori, rilascio report quali-quantitativo e interviste ai volontari
	<i>Survey nazionale</i>	Verifica quali-quantitativa campione raggiunto e rilascio report
Fase 3 - Gruppi GeCo	<i>Attivazione e funzionamento</i>	Interviste periodiche ai partecipanti, monitoraggio andamento lavori e verifica quali-quantitativa degli output
	<i>Evento on line per formalizzazione Punti GeCo</i>	Verifica numero partecipanti evento on line
Fase 4 - Atelier Esperto Geco	<i>Svolgimento per-corso</i>	Monitoraggio presenze e predisposizione comments card per i partecipanti
Fase 5 - Play GeCo	<i>Attività di accompagnamento</i>	Monitoraggio presenze e interviste ai partecipanti
Fase 6 - GeCo upgrade: progetti speciali	<i>Avvio e implementazione</i>	Monitoraggio attivazioni, interviste periodiche ai partecipanti, monitoraggio andamento lavori e verifica quali-quantitativa dell'esito sperimentale
Fase 7 - La Rete Nazionale GeCo	<i>Evento on line di presentazione</i>	Verifica numero partecipanti evento on line e rassegna stampa
	<i>Premio GeCo</i>	Monitoraggio adesioni e riscontri media

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
<i>Web kick off per attivazione 20 territori</i>	<i>Sito web e profili social di Anteas e profili social del partner e dei soggetti collaboratori</i>	<i>Copertura di tutti i soggetti direttamente coinvolti nella sperimentazione sui 20 territori</i>	Verifica numero partecipanti e monitoraggio insights
<i>Presentazione esito Survey nazionale</i>	<i>Diretta streaming sui profili social di Anteas e del Partner dell'evento pubblico di presentazione</i>	<i>Copertura stimata almeno 25 mila visualizzazioni</i>	Verifica visualizzazioni e monitoraggio insights. Rassegna stampa
<i>Presentazione Punti GeCo</i>	<i>Talk show in diretta streaming su sito web e profili social di Anteas e profili social del partner e dei soggetti collaboratori</i>	<i>Copertura stimata almeno 20 mila visualizzazioni</i>	Verifica visualizzazioni e monitoraggio insights. Rassegna stampa
<i>Presentazione Rete Nazionale GeCo</i>	<i>Talk show in diretta streaming su sito web e profili social di Anteas e profili social del partner e dei soggetti collaboratori</i>	<i>Copertura stimata almeno 30 mila visualizzazioni</i>	Verifica visualizzazioni e monitoraggio insights. Rassegna stampa
<i>Premio GeCo</i>	<i>Sito web Partenariato e soggetti collaboratori. Campagna social</i>	<i>Copertura stimata almeno 30 mila visualizzazioni</i>	<i>Monitoraggio insights e rassegna stampa.</i>
<i>Promozione generale del progetto</i>	<i>Sezione dedicata su sito web Anteas e attività continuativa sui canali di comunicazione del Partner e dei soggetti collaboratori</i>	<i>Progressiva condivisione e disseminazione degli obiettivi, dei contenuti, azioni e iniziative di VOLARE con il grande pubblico</i>	<i>Monitoraggio insights e reportistica trimestrale. Rassegna stampa</i>

Allegati: n°1 relativo alle n° 36 collaborazioni (punto 8).

Roma 08.09.22
(Luogo e data)

Ephie Rosso
Il Legale Rappresentante

